Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 40: 39-65 (dicembre 2014) ISSN 1123-6787

Ettore Contarini

Elenco faunistico commentato (check-list) dei Cerambicidi (Coleoptera Xylophytophaga) del Parco Naturale della Vena del Gesso romagnola

(Insecta Coleoptera Cerambycidae)

Riassunto

Nel territorio del Parco Naturale Regionale della "Vena del Gesso" romagnola, le cinquantennali ricerche personali dell'autore (più qualche dato di un collega e i pochi dati tratti dalla letteratura) hanno condotto ad un elenco di 80 specie di cerambicidi che qui di seguito vengono presentate in modo sistematico e con un commento per ognuna di esse su biologia delle larve, ecologia degli adulti e presenza topografica locale.

Abstract

[*An annotated check-list of xylo-phytophagous Longhorned Beetles from the Nature Reserve of the Gypsum Vein of Romagna (Northern Italy) (Insecta Coleoptera Cerambycidae)*]

The half-a-century's researches carried out by the author in the regional Nature Reserve of the Gypsum Vein of Romagna (Vena del Gesso romagnola), plus some additional records communicated by colleagues or reported in literature, yielded a list of 80 taxa of Cerambycidae occurring in the "Gypsum Vein". An annotated check-list of taxa is provided in systematic order, with notes on the biology of the immature stages, ecology of adults, and local distribution of the species.

Key words: Gypsum Vein of Romagna, Coleoptera, Cerambycidae, check-list, Parco Naturale Regionale della Vena del Gesso romagnola.

Introduzione

Dopo la legge istitutiva (n. 10 del 21 febbraio 2005) del Parco Naturale Regionale della "Vena del Gesso" romagnola, la Provincia di Ravenna, dietro richiesta della Regione Emilia-Romagna, si è attivata per organizzare ricerche e studi scientifico-naturalistici e storico-archeologici allo scopo di predisporre la pianificazione del Parco stesso in base a precisi criteri di "zonazione per importanza" dei luoghi da sottoporre a vario vincolo di tutela. A tale scopo, sono stati assegnati dalla Provincia di Ravenna, attraverso Enti e Associazioni che operano nel territorio provinciale, degli incarichi di studio a coloro che già da decenni si sono occupati

di ricerche nell'area in esame.
Per ciò che concerne le indagini faunistiche personali, riguardanti i coleotteri della famiglia cerambicidi, i dati storici più quelli attuali scaturiti dalle intense ricerche condotte negli ultimi cinquant'anni dal sottoscritto e secondariamente da vari colleghi in quest'area (80 specie) meritano, oltrechè essere di supporto tecnico alla gestione del Parco, di venire anche pubblicati per favorirne la conoscenza più ampia tra i naturalisti che si occupano di faunistica dei coleotteri xilo-fitofagi. I primi dati personalmente acquisiti tramite ricerche di campagna risalgono agli anni Cinquanta quando, insieme agli inseparabili colleghi ed amici di quei tempi ormai lontani Guido Campadelli (†) e Paolo Garagnani, furono quasi pionieristicamente intraprese, sempre sulla scia ideale del grande naturalista forlivese Pietro Zangheri, le prime raccolte di insetti.
Successivamente, benchè mai interrotte, le indagini di campo (allargate a vari ordini, famiglie e gruppi) ebbero una forte e più razionale intensificazione su tutto il territorio dei "Gessi" romagnoli in occasione di un primo tentativo di istituzione, poi miseramente abortito, del succitato Parco. Erano gli anni fine Settanta e gli studi entomologici personali sulla coleotterofauna di questi luoghi furono redatti dopo oltre due anni di intense ricerche condotte in parallelo, e spesso insieme nelle stesse giornate e sugli stessi percorsi, a vari Colleghi dell'Università di Bologna e di altri Enti come, principalmente, gli amici carissimi dr. Paolo Boldreghini (†) e dr. Federico Montanari. Tutto il materiale biologico osservato e studiato si trasformò in una grossa mole di dati faunistici e sistematici, commentati, che insieme alla redazione di carte topografiche con il rilevamento delle emergenze entomologiche locali venne inoltrato ufficialmente, quasi quarant'anni fa, nei misteriosi meandri dell'Ufficio Parchi Regionali a Bologna. E si può ben immaginare quale sorte sia toccata a questo voluminoso fascicolo, insieme ai pacchi di materiale cartaceo di tutti i Colleghi coinvolti…
Ma dai miei vecchi dati gelosamente conservati, su ingiallite fotocopie, e dalle sempre intense indagini di campagna dei decenni successivi fino ad oggi, è stata redatta la presente check-list commentata relativa alla famiglia dei cerambicidi. Alcuni dati zoo-topografici aggiuntivi sono dovuti alla gentilezza dell'amico e collega entomologo faentino Aurelio Parma, che qui ringrazio.
Per ciò che riguarda la nomenclatura, è stata seguita la check-list di Sama & Rapuzzi (2011). Per le categorie corologiche, si è fatto invece riferimento alla Fauna d'Italia di Sama (1988)

Elenco faunistico commentato

1 - ***Vesperus luridus*** (Rossi, 1794).

Biologia: sviluppo nel terreno erboso di siti prativi xero-termici; specie rizofaga, con femmine attere.

Ecologia: adulti maschi di notte alla luce artificiale; agosto (Fig. 1).

Presenza locale: specie sporadica (casa di Parco Carnè, Crivellari, Rio Basino (Fig. 9), Rio delle solfatare).

2 - ***Aegosoma scabricorne*** (Scopoli, 1763).
Biologia: larve in grossi tronchi morti di latifoglie varie.
Ecologia: adulti ad abitudini crepuscolari e notturne sulle piante nutrici e sul legname accatastato; giugno-luglio.
Presenza locale: specie non comune e localizzata. (allevamento da pioppo nero e roverella).

3 - ***Rhamnusium bicolor bicolor*** (Schrank, 1781).
Biologia: larve nel tronco di varie latifoglie.
Ecologia: adulti nelle carie degli alberi vivi e sul legname ammassato; giugno-luglio.
Presenza locale: specie molto localizzata negli alberi del viale Brisighella-Monticino (tigli e ippocastani).

4 - ***Cortodera holosericea*** (Fabricius, 1811).
Biologia:la larva è rizofaga e si sviluppa nelle radici di piante erbacee del genere *Centaurea* (Composite).
Ecologia: adulti floricoli ed eliofili, di norma sui fiori e sulle foglie delle piante nutrici (vedi sopra).
Presenza locale: specie rarissima, recentemente rinvenuta, risulta nuova per la regione Emilia-Romagna. Unica stazione finora nota, per due adulti in copula, è la "valle chiusa" di Rio Stella (Riolo Terme) (Fig. 10). E' interessante annotare come il ritrovamento crei un ponte intermedio nella distribuzione italiana della specie, finora nota solamente del Carso triestino/istriano e dell'Appennino Umbro-marchigiano.

5 - ***Grammoptera ruficornis ruficornis*** (Fabricius, 1781).
Biologia: larve nei rametti di molte latifoglie, arboree e arbustive.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; aprile-giugno.
Presenza locale: specie comune e diffusa su molte fioriture erbacee e cespugliose.

6 - ***Pedostrangalia revestita*** (Linnè, 1767).
Biologia: larve in parti deperenti alte di vecchi pioppi (pioppo nero prevalentemente).
Ecologia: adulti sulle piante nutrici, di solito, o in volo nei paraggi; giugno-luglio (Fig. 2).
Presenza locale: specie non rara ma molto localizzata presente specialmente nei tutori dei coltivi semiabbandonati.

7 - ***Paracorymbia fulva*** (De Geer, 1775).

Biologia: larve in parti deperenti di grossi pioppi specialmente.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; giugno.
Presenza locale: rinvenimenti, rari e isolati, sulle ombrellifere fiorite.

8 - ***Stenurella bifasciata bifasciata*** (O.F. Müller, 1776).
Biologia: larve su latifoglie varie, specialmente su quercia.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; maggio-luglio.
Presenza locale: specie comune e diffusa sui fiori di rovo e di composite varie.

9 - ***Stenurella nigra*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve in rami deperenti di latifoglie varie.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; maggio-giugno.
Presenza locale: specie sporadica sui fiori di rovo.

10 - ***Asenum tenuicorne*** Kraatz
Biologia: sviluppo larvale nel legno massiccio (tronchi) di pino deperente; sull'Appennino romagnolo/toscano su pino nero.
Ecologia: adulti a costumi nomadi, crepuscolari, sul legname di sviluppo all'interno delle pinete termofile (Fig. 3).
Presenza locale: elemento sporadico a livello collinare (Monte di Rontana e Monte Tondo), diviene infestante nelle pinete del piano submontano dove le formazioni a pino nero artificiale ricoprono interi versanti.

11 - ***Arhopalus ferus*** (Mulsant, 1839).
Biologia: specie caratteristica del legno di pino.
Ecologia: adulti a costumi crepuscolari e notturni; anche alla luce artificiale; luglio.
Presenza locale: isolati esemplari di sera al Carnè e al Monticino di Brisighella (prima degli anni Settanta del secolo scorso).

12 - ***Arhopalus syriacus*** (Reitter, 1895).
Biologia: come la specie precedente, anche questa entità congenere vive nel legno massiccio di pino.
Ecologia: adulti ad abitudini crepuscolari e notturne; sono attratti dalle sorgenti luminose artificiali; da fine giugno a settembre.
Presenza locale: mentre i pochi dati dei decenni scorsi erano sempre riferiti alla specie precedente, *A. ferus*, negli ultimi anni i rinvenimenti di *A. syriacus* si sono fatti sempre più frequenti fino a che quest'ultima specie è divenuta la sola presente in tutto il territorio collinare faentino-imolese e oltre (allevamento da pino domestico e pino nero).

13 - ***Trichoferus fasciculatus fasciculatus*** (Faldermann, 1837).
Biologia: larve su latifoglie varie, arboree e arbustive.

Ecologia: adulti ad abitudini crepuscolari e notturne; anche alla luce artificiale; giugno-luglio.
Presenza locale: specie frequente, specialmente su fichi deperenti.

14 - ***Trichoferus holosericeus*** (Rossi, 1790). = *T. cinereus* (Villers, 1789).
Biologia: legno morto di latifoglie varie, specialmente messo in opera.
Ecologia: adulti a costumi crepuscolari e notturni; anche alla luce artificiale; luglio-settembre.
Presenza locale: specie molto comune, in particolare con sviluppo nei paloni dei coltivi e nei depositi di legna da ardere presso le case coloniche.

15 - ***Stromatium unicolor*** (Olivier, 1795); = *S. fulvum* (Villers, 1789).
Biologia: legno morto di molte latifoglie, specialmente paloni messi in opera.
Ecologia: adulti a costumi sciafili e crepuscolari sul legname; luglio.
Presenza locale: entità abbastanza diffusa, specialmente nei coltivi (allevamento da paloni morti di robinia).

16 - ***Gracilia minuta*** (Fabricius, 1781).
Biologia: rametti sottili di molte latifoglie, arboree e arbustive.
Ecologia: adulti dendrofili sulle piante nutrici; maggio-giugno.
Presenza locale: specie relativamente diffusa in castagneti, ciliegeti, querceti, ecc.

17 - ***Axinopalpis gracilis gracilis*** (Krynicki, 1832).
Biologia: larve in rami deperenti di castagno e di quercia.
Ecologia: adulti a costumi dendrofili sulle piante nutrici; maggio-luglio (Fig. 4).
Presenza locale: specie rara, su castagno di M. Volpe, M. del Casino (Fig. 11), Brisighella e Zattaglia; (anche di sera alla luce artificiale).

18 - ***Nathrius brevipennis*** (Mulsant, 1839).
Biologia: larvette in sottili rametti di molte latifoglie, arboree e arbustive, anche messi in opera (cesti di salice, ecc.); maggio-giugno.
Ecologia: adulti a costumi dendrofili sulle piante nutrici e sui materiali legnosi infestati.
Presenza locale: specie frequente qua e là, ma localizzata (allevamento da castagno e ciliegio).

19 - ***Glaphyra umbellatarum*** (Schreber, 1759).
Biologia: rametti sottili deperenti di varie latifoglie cespugliose.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofilo-termofili; maggio-giugno.
Presenza locale: entità sporadica, sui fiori di biancospino, a M. Mauro, Monte della Volpe in loc. Pedereto e a Rio Basino (allevamento da sanguinella).

20 - ***Brachypteroma ottomanum*** Heyden, 1863.

Biologia: sviluppo in rametti morti di latifoglie, arboree e cespugliose.

Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; maggio-giugno.

Presenza locale: elemento mediterraneo, termofilo, molto raro in tutta l'Italia settentrionale; pochi ritrovamenti in local. Monticino di Brisighella (collina sopra la cava Monti), su fiori di biancospino.

21 - ***Stenopterus rufus rufus*** (Linnè, 1767).

Biologia: legno morto di latifoglie plurime.

Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili; maggio-luglio.

Presenza locale: specie frequente e diffusa su fioriture erbacee e cespugliose.

22 - ***Stenopterus ater*** (Linnaeus, 1767).

Biologia: legno morto di latifoglie plurime.

Ecologia: adulti ad abitudini floricole ed eliofile; maggio-giugno.

Presenza locale: elemento più mediterraneo e termofilo del congenere precedente, appare molto localizzato (raccolta su fioriture varie).

23 - ***Deilus fugax*** (Olivier, 1790).

Biologia: larve tipicamente infeudate sulle leguminose legnose.

Ecologia: adulti ad abitudini floricole ed eliofile su fioriture specialmente erbacee; aprile-giugno.

Presenza locale: specie molto comune e diffusa (allevamento in massa da ginestra odorosa).

24 - ***Cerambyx cerdo cerdo*** Linnè, 1758

Biologia: sviluppo larvale in grossi esemplari vivi di quercia come parassita primario.

Ecologia: adulti a costumi crepuscolari e notturni; giugno-luglio.

Presenza locale: elemento sporadico sulle grandi querce, spesso presso i vecchi caseggiati rurali.

25 - ***Cerambyx welensii*** (Kuster, 1845); = *C. velutinus* Brullè, 1842.

Biologia: evoluzione larvale come parassita primario nelle grosse querce, anche sempreverdi come il leccio.

Ecologia: adulti ad abitudini crepuscolari e notturne; giugno-luglio.

Presenza locale: entità più mediterranea e termofila della precedente, appare rara in tutto il territorio (Zattaglia, Crivellari).

26 - ***Cerambyx miles*** Bonelli, 1812.

Biologia: sviluppo delle larve prevalentemente nei tronchi delle querce come parassita primario.

Ecologia: adulti a costumi generalmente sciafili e boschivi; a volte anche sulle cataste di legna; giugno-luglio.
Presenza locale: specie sporadica (M. Mauro, M. della Volpe, Tossignano), più tipica dei querceti dell'Appennino submontano e delle cerrete collinari dell'area forlivese (allevamento da roverella).

27 - ***Cerambyx scopolii scopolii*** Fuessly, 1775.
Biologia: larve nel legno di molte latifoglie, anche coltivate.
Ecologia: adulti prevalentemente con abitudini dendrofile sulle piante nutrici (già formati in autunno-inverno dentro al legno); fine maggio-luglio.
Presenza locale: specie frequente in rami morti di noce, ciliegio, roverella, castagno.

28 - ***Purpuricenus kaehleri kaehleri*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve nel legno di molte latifoglie; anche paloni messi in opera.
Ecologia: adulti prevalentemente eliofili sul legno di sviluppo; fine giugno-luglio.
Presenza locale: elemento abbastanza comune e diffuso, sia in querceti e castagneti che nei coltivi (pali di sostegno e vigneti e frutteti).

29 - ***Aromia moschata moschata*** (Linnè, 1758).
Biologia: la specie attacca come parassita primario i salici adulti, sia spontanei che coltivati e ornamentali.
Ecologia: adulti a costumi sub-eliofili sulle piante nutrici; maggio-giugno, raramente luglio.
Presenza locale: apparizioni isolate ed occasionali sul tronco di salici coltivati.

30 - ***Hylotrupes bajulus*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve nei tronchi delle conifere, specialmente pino.
Ecologia: adulti ad abitudini sciafile e notturne; giugno-agosto.
Presenza locale: rinvenimenti sporadici (di sera sui muri, sotto alle luci artificiali, e allevamento da legno di pino messo in opera).

31 - ***Semanotus russicus*** (Fabricius, 1777).
Biologia: sviluppo strettamente nel legno di grossi fusti di ginepro come parassita primario.
Ecologia: adulti a costumi sciafili e crepuscolari (la specie appare già adulta in autunno-inverno nella celletta ninfale); attività precoce, con sfarfallamenti in marzo (Fig. 5).
Presenza locale: specie rara e molto localizzata (allevamento da *Juniperus communis* e *J. oxycedrus*) in località M. Mauro (Fig. 13) e M. Tondo.

32 - ***Ropalopus femoratus*** (Linnè, 1758).

Biologia: larve nel legno di latifoglie plurime.
Ecologia: adulti a costumi sciafili e dendrofili; giugno-luglio.
Presenza locale: entità sporadica (allevamento da roverella di Monte Mauro).

33 - ***Pyrrhidium sanguineum*** (Linnè, 1758).
Biologia: la specie si evolve nei rami di varie latifoglie, specialmente quercia.
Ecologia: adulti a costumi dendrofili sulle piante nutrici (raramente su legna accatastata); maggio-luglio.
Presenza locale: elemento raro e localizzato (allevamento da roverella di Castelnuovo e Vespignano).

34 - ***Phymatodes testaceus*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve a sviluppo sottocorticale in varie latifoglie, ma specialmente sulle querce.
Ecologia: adulti ad abitudini sciafile e crepuscolari sulle piante nutrici; maggio-giugno, raramente oltre.
Presenza locale: entità diffusa e comunissima, anche sulle cataste di legna da ardere e di sera attratta dalla luce artificiale.

35 - ***Poecilium alni alni*** (Linnè, 1767).
Biologia: sviluppo larvale in rami e rametti di molte latifoglie, specialmente querce.
Ecologia: adulti prevalentemente dendrofili sulle piante nutrici; aprile-giugno.
Presenza locale: specie comune e diffusa in tutto il territorio (allevamento in massa da roverella e secondariamente da castagno).

36 - ***Poecilium fasciatum*** (Villers, 1789).
Biologia: prevalentemente in grossi tralci morti di vite.
Ecologia: adulti dendrofili sulle piante nutrici; maggio-giugno.
Presenza locale: popolazioni localizzate, ma ricche di esemplari, nell'ambito dei coltivi semi-abbandonati (vigneti).

37 - ***Poecilium glabratum*** (Charpentier, 1825).
Biologia: insediamento strettamente nei grossi fusti di ginepro.
Ecologia: elemento ad abitudini dendrofile e crepuscolari sulle piante nutrici; sfarfallamenti precoci, in marzo-aprile (adulti già formati in celletta ninfale nell'autunno-inverno).
Presenza locale: specie non rara ma localizzata (allevamento da *Juniperus communis* e *J. oxycedrus*), sulle pendici di M. Mauro, M. Tondo e Sella di Cà Faggia.

38 - ***Poecilium lividum*** (Rossi, 1794).

Biologia: le larve si sviluppano nel legno di varie latifoglie, ma con una netta preferenza verso le querce, sia a foglia caduca che sempreverdi.

Ecologia: gli adulti risultano in prevalenza dentrofili nell'ambito delle chiome e ramature delle piante nutrici.

Presenza locale: elemento molto raro su tutta la collina faentino-imolese; per il Parco della Vena del Gesso è nota una sola stazione (Fig. 14) posta sui dirupi meridionali di Monte della Volpe (Riolo Terme-RA; alt. m 450 ca.).

39 - ***Poecilium pusillum pusillum*** (Fabricius, 1787).

Biologia: insediamento nei rametti di quercia.

Ecologia: allo stadio adulto risulta entità sciafila e dendrofila nella ramaglia delle piante nutrici; maggio-luglio.

Presenza locale: elemento sporadico e poco diffuso (allevamento da roverella di Sella di M. Mauro, Sasso Letroso, Ca' Budrio, M. del Casino.

40 - ***Xylotrechus arvicola*** (Olivier, 1795).

Biologia: sviluppo nel legno morto di molte latifoglie boschive (ceppaie e paloni deperenti).

Ecologia: adulti sciafili sul legname dei boschi; giugno-luglio.

Presenza locale: entità sporadica (Zattaglia, strada per la Sella di M. Mauro, e M. del Casino), più diffusa nell'Appennino medio-alto.

41 - ***Xylotrechus stebbingi*** Gahan, 1906.

Biologia: larve su molte latifoglie, spontanee e coltivate.

Ecologia: adulti con abitudini dendrofile e sciafile sul legname di ogni tipo, specialmente nei luoghi antropizzati; si rinviene anche di notte alla luce artificiale; maggio-luglio.

Presenza locale: specie asiatica di recente e involontaria importazione, si è ormai diffusa largamente anche in molte regioni italiane. Ne sono stati accertati attacchi alle piante di fico, presso vetusti edifici rurali, a Zattaglia, Monticino di Brisighella, Borgo Rivola.

42 - ***Clytus arietis arietis*** (Linnè 1758).

Biologia: entità infeudata nel legno di moltissime latifoglie, sia arboree che arbustive.

Ecologia: adulti ad abitudini floricole ed eliofile; maggio-luglio.

Presenza locale: specie comune e diffusa in tutta l'area.

43 - ***Clytus rhamni*** Germar, 1817.

Biologia: sviluppo su molte latifoglie, specialmente arbustive.

Ecologia: specie termofila, mediterranea (Fig. 14), poco diffusa nell'Italia settentrionale, allo stadio adulto a costumi dendrofili e a volte anche eliofili sulla legna tagliata; maggio-giugno.

Presenza locale: pochissimi adulti allevati da roverella e leccio di M. Mauro e M. della Volpe.

44 - ***Plagionotus arcuatus*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve nel legno di molte latifoglie, sia boschive che coltivate (pereti, meleti, noceti, vigneti, ecc.) nonché in paloni messi in opera e paletti di staccionata.
Ecologia: adulti a costumi eliofili sul legname dei coltivi e sul tronco delle piante nutrici; maggio-luglio.
Presenza locale: elemento comune e diffuso, specialmente negli ambienti agricoli.

45 - ***Plagionotus floralis*** (Pallas, 1773).
Biologia: sviluppo larvale in varie piante erbacee.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili, specialmente sulle ombrellifere e sulle composite; maggio-luglio.
Presenza locale: specie rara, rinvenuta due sole volte, a Rio Basino e a Sasso Letroso (sui fiori di carota selvatica).

46 - ***Chlorophorus glabromaculatus*** (Goeze, 1777).
Biologia: larve nel legno morto di moltissime latifoglie.
Ecologia: adulti a costumi, a volte anche eliofili, sul legname accatastato e messo in opera di ogni tipo; maggio-luglio.
Presenza locale: entità molto comune e diffusa, specialmente nei coltivi, nelle aree cotilizie e non di rado anche dentro agli edifici rurali dove infesta perfino i manici in legno degli attrezzi da lavoro (zappe, badili, ecc.).

47 - ***Chlorophorus varius varius*** (O.F. Müller, 1776).
Biologia: larve nel legno di molte latifoglie, sia arboree che arbustive.
Ecologia: adulti strettamente ad abitudini floricole ed eliofile su fioriture varie, in luoghi molto caldo-aridi; giugno-settembre.
Presenza locale: specie termofila, molto diffusa lungo la costa adriatica romagnola, ma stranamente rara nelle colline calde del basso Appennino.

48 - ***Chlorophorus sartor*** (Müller, 1766).
Biologia: larve nel legno di molte latifoglie.
Ecologia: adulti a costumi floricoli ed eliofili, specialmente sui fiori delle ombrellifere; maggio-luglio.
Frequenza locale: specie diffusa e abbastanza comune.

49 - ***Chlorophorus trifasciatus*** (Fabricius, 1781).
Biologia: sviluppo larvale nelle radici di leguminose erbacee.
Ecologia: adulti ad abitudini floricole ed eliofile, in particolare sulle fioriture erbacee delle leguminose nelle radure; maggio-giugno.

Presenza locale: specie molto localizzata, ma non rara.

50 - ***Neoclytus acuminatus*** (Fabricius, 1775).
Biologia: sviluppo nel legno (rami sottili) di molte latifoglie, prevalentemente cespugliose.
Ecologia: allo stadio adulto risulta specie a costumi dendrofili e sciafili; maggio-luglio.
Presenza locale: non comune e localizzata, la specie sembra prediligere la pianura e specialmente la fascia costiera adriatica. Si tratta di entità di provenienza neartica.

51 - ***Anaglyptus mysticus*** (Linnè, 1758).
Biologia: larva su molte specie di latifoglie.
Ecologia: gli adulti mostrano costumi sciafili in ambienti tendenzialmente ombreggiati e non troppo aridi.
Presenza locale: elemento a diffusione più montana, raramente fa la sua apparizione a livello collinare. Nell'ambito della Vena del Gesso, due sole località sono note: Sella di Monte Mauro (Fig. 15) e Tossignano.

52 - ***Dorcadion arenarium arenarium*** (Scopoli, 1763).
Biologia: la specie si evolve a spese delle radici delle piante erbacee (larva rizofaga), nei prati erbosi caldi e ben soleggiati.
Ecologia: adulti atteri, eliofili, deambulanti sul terreno erboso tendenzialmente caldo e a tappeto poco denso; marzo-aprile.
Presenza locale: elemento abbastanza diffuso e frequente.

53 - ***Dorcadion etruscum*** (Rossi, 1790).
Biologia: sviluppo larvale a spese delle radici delle piante erbacee.
Ecologia: adulti atteri, come la specie precedente con cui a volte gli esemplari si mescolano, eliofili, vaganti nei praticelli erbosi caldi; aprile-giugno.
Presenza locale: rinvenimenti sporadici (Monticino di Brisighella, M. del Casino, Tossignano).

54 - ***Parmena unifasciata*** (Rossi, 1790).
Biologia: sviluppo nei rami di molte latifoglie.
Ecologia: adulti sciafili, crepuscolari, dendrofili; maggio-agosto (con esemplari svernanti sotto cortecce morte durante l'inverno).
Presenza locale: specie abbastanza comune e diffusa (in particolare sui castagni e sui vecchi fichi nelle aree cortilizie in abbandono).

55 - ***Mesosa nebulosa nebulosa*** (Fabricius, 1781).
Biologia: larve nei rami deperenti di molte latifoglie, in particolare querce delle varie specie.
Ecologia: costumi boschivi, sciafili, crepuscolari, dendrofili; maggio-luglio

1 2

Fig. 1 - *Vesperus luridus.*

Fig. 2 - *Pedostrangalia revestita* (2 varietà cromatiche).

3 4

Fig. 3 - *Asenum tenuicorne* (2 varietà cromatiche).

Fig. 4 - *Axinopalpis gracilis.*

Fig. 5 - *Semanotus russicus.*

Fig. 6 - *Monochamus galloprovincialis.*

Fig. 7 - *Herophila tristis tristis.*

(con adulti già in celletta-ninfale durante il periodo invernale).
Presenza locale: elemento sporadico (Rio Basino, Monte del Casino, Monte della Volpe, Tossignano); allevamento da roverella e castagno.

56 - ***Herophila tristis tristis*** (Linnè, 1767) = *Dorcatypus tristis* (Linnè, 1767).
Biologia: elemento rizofago, con larve nel terreno che si sviluppano a danno dell'apparato radicale delle pianticelle erbacee specialmente.
Ecologia: adulti atteri, deambulanti sul terreno o nascosti sotto ripari occasionali in praticelli xero-termici o a volte anche ruderali. aprile-settembre, (adulti non di rado svernanti sotto grossi massi interrati) (Fig. 7).
Presenza locale: specie localizzata ma comune nei siti di sviluppo (in particolare sopra Rio Basino, Monticino di Brisighella, Zattaglia, Tossignano).

57 - ***Morimus asper asper*** (Sulzer, 1776).
Biologia: larve in grossi tronchi vivi di quasi tutte le latifoglie (raramente anche su conifere).
Ecologia: adulti a costumi termofili sul legname delle piante nutrici; maggio-luglio.
Presenza locale: specie frequente, in particolare sui vecchi pioppi presso le case coloniche.

58 - ***Lamia textor*** (Linnè, 1758).
Biologia: sviluppo nel legno vivo di molte latifoglie.
Ecologia: adulti ad abitudini termofile, con esemplari deambulanti sul tronco delle piante nutrici, sul terreno, o nascosti sotto ripari occasionali; maggio-settembre.
Presenza locale: rinvenimenti molto sporadici, nelle aree coltivate (su pioppo nero).

59 - ***Monochamus galloprovincialis*** (Olivier, 1795).
Biologia: sviluppo nei grossi rami dei pini.
Ecologia: adulti con costumi dendrofili e termofili; maggio-luglio (Fig. 6).
Presenza locale: specie abbastanza diffusa legata, come in tutto l'Appennino romagnolo-toscano, alle pinete di impianto artificiale, specialmente di pino nero.

60 - ***Pogonocherus hispidus*** (Linnè, 1758).
Biologia: larve nei rametti di molte latifoglie.
Ecologia: adulti con costumi dendrofili e termofili; maggio-luglio.
Presenza locale: elemento comune e diffuso, in particolare su castagno, roverella e fico.

61 - ***Pogonocherus perroudi perroudi*** Mulsant, 1839.
Biologia: evoluzione larvale in rametti di pino.

Ecologia: adulti con abitudini dendrofile e termofile sulla chioma delle piante nutrici; giugno-luglio.
Presenza locale: specie molto rara e localizzata sul pino domestico in località Monticino di Brisighella (Fig. 12) e Borgo Rivola.

62 - ***Anaesthetis testacea testacea*** (Fabricius, 1781).
Biologia: sviluppo in varie latifoglie, specialmente castagno e quercia.
Ecologia: adulti con costumi dendrofili, sciafili, sulle piante nutrici prevalentemente; maggio-luglio.
Presenza locale: elemento abbastanza diffuso, in particolare nei castagneti.

63 - ***Acanthocinus griseus*** (Fabricius, 1792).
Biologia: sviluppo larvale in varie specie di pino.
Ecologia: adulti con costumi dendrofili e termofili sulle piante nutrici; giugno-luglio.
Presenza locale: specie rara, osservata una sola volta in tutta l'area (Monte di Rontana) con allevamento da pino nero.

64 - ***Leiopus nebulosus nebulosus*** (Linnè, 1758).
Biologia: sviluppo nei rami deperenti di svariate latifoglie.
Ecologia: adulti dendrofili, spesso sciafili, sulle piante nutrici; maggio-luglio.
Presenza locale: elemento abbastanza diffuso e frequente (allevamento da noce, ciliegio, roverella, castagno).

65 - ***Exocentrus adspersus*** Mulsant, 1846.
Biologia: larve in rami e rametti di molte latifoglie.
Ecologia: adulti a costumi dendrofili, sciafili, sulle piante nutrici specialmente; maggio-luglio.
Presenza locale: scarsa frequenza, su roverella e castagno, ma la specie è stata osservata in varie zone del territorio in esame.

66 - ***Exocentrus punctipennis*** Mulsant & Guillebeau, 1856.
Biologia: evoluzione larvale esclusivamente nel legno di olmo.
Ecologia: specie allo stadio adulto dendrofila, sciafila, sulle piante nutrici; maggio-luglio.
Presenza locale: una sola località di rinvenimento, presso Cà Bubrio (Sasso Letroso), con allevamento da rami di olmo campestre.

67 - ***Aegomorphus (=Acanthoderes) clavipes*** (Schrank, 1781).
Biologia: sviluppo nel legno di parecchie latifoglie.
Ecologia: adulti dendrofili e sul legname accatastato; maggio-luglio.
Presenza locale: elemento comune e diffuso, specialmente presso case coloniche e nelle palerie dei coltivi.

68 - **Saperda carcharias** (Linnè, 1758).
Biologia: infestazioni nel legno perfettamente vivo (parassita primario) dei tronchi di pioppo delle varie specie.
Ecologia: adulti termo-eliofili sul legno delle piante nutrici; (maschi sulle chiome e femmine sul tronco, dove ovidepongono); luglio-settembre.
Presenza locale: specie attualmente non frequente, localizzata dove sorgono impianti di pioppo canadese o in presenza di isolati pioppi bianchi o neri nei coltivi.

69 - **Saperda punctata** (Linnè, 1767).
Biologia: larve sottocorticicole esclusivamente negli olmi vivi, dove si comporta da parassita primario.
Ecologia: adulti sciafili, dendrofili, prevalentemente sulle piante nutrici; maggio-luglio.
Presenza locale: specie molto rara nell'area in esame (anche per la scarsità attuale di olmi adulti); due soli reperimenti: a Borgo Rivola e nella vicina località Crivellari (allevamento da olmo campestre).

Fig. 8 - *Phytoecia icterica.*

Fig. 9 - Prati aridi sotto la località Rio Basino (Riolo Terme - RA; alt. m 250 ca.) dove in agosto giungono di sera alla luce artificiale i maschi di *Vesperus luridus*. Nei cespuglieti fioriti intorno alle radure a maggio-giugno si rinvengono anche *Stenurella nigra*, *Glaphyra umbellatarum*, *Deilus fugax*, *Poecilium alni*, *Tetrops praeustus* (Foto E. Contarini).

Fig. 10 - Zona aperta sul versante sud della Vena, in località Rio Stella (Riolo Terme - RA; alt. m 320 ca.), dove recentemente ha fatto la sua rara apparizione (nuova per l'Emilia-Romagna) *Cortodera holosericea* (Foto E. Contarini).

70 - ***Saperda populnea*** (Linnè, 1758).

Biologia: sviluppo nei rametti vivi terminali (parassita primario) di varie specie di pioppo e di salice dove produce le caratteristiche “galle” piriformi; rarissimamente vi sono citazioni anche per l’avellano.

Ecologia: adulti a costumi strettamente dendrofili sulle piante nutrici; aprile-giugno.

Presenza locale: piccole colonie, molto localizzate, su salici di varie specie (Isola, Rio Basino, Castelnuovo, Rio Solfatare, Rio Cavinale, Zattaglia) e su pioppo bianco (Rio Ferrato, Pietralunga, Rivola).

71 - ***Oberea oculata*** (Linnè, 1758).

Biologia: larve nei rametti vivi (parassita primario) di salice; raramente di pioppo.

Ecologia: adulti in ambienti freschi e umidi, lungo fiumi e torrenti; maggio-luglio.

Presenza locale: specie rarissima, a diffusione più montana: esiste una sola citazione per Brisighella.

72 - ***Oberea erythrocephala erythrocephala*** (Schrank, 1776).

Biologia: larva nel fusterello di varie specie del genere *Euphorbia.*

Ecologia: adulti termofili, sulle piante nutrici; maggio-giugno.

Presenza locale: entità abbastanza frequente nei praticelli caldi e aridi dove abbondano queste pianticelle erbacee (localmente, *Euphorbia cyparissias*).

73 - ***Agapanthia cardui*** (Linnè, 1767).

Biologia: sviluppo nel fusterello di molte pianticelle erbacee.

Ecologia: elemento termofilo, praticolo allo stadio adulto, nomade nello strato erbaceo caldo e soleggiato; maggio-luglio.

Presenza locale: specie diffusa e comune in tutto il territorio.

74 - ***Agapanthia sicula malmerendii*** Sama, 1981.

Biologia: le larve si evolvono nel fusterello e nelle radici di varie piante erbacee.

Ecologia: entità praticola e termofila, con adulti che frequentano le erbe; maggio-luglio.

Presenza locale: rinvenimenti localizzati ma abbondanti in varie località dell’area, specialmente intorno a Rio Basino, Monticino di Brisighella, Castellina, Vespignano (allevamento da *Rumex* sp. in particolare, ma anche da *Pastinaca sativa*).

75 - ***Agapanthia violacea*** (Fabricius, 1775).

Biologia: evoluzione larvale in varie pianticelle erbacee.

Ecologia: gli adulti frequentano lo strato erbaceo dei prati caldi e soleggiati; maggio-giugno.

Presenza locale: un solo rinvenimento in località Parco Carnè.

76 - ***Calamobius filnm*** (Rossi, 1790).
Biologia: larva infeudata nei sottili fusterelli delle graminacee.
Ecologia: adulti vaganti nello strato erbaceo caldo e ben soleggiato di prati e rive erbose; aprile-luglio.
Presenza locale: entità frequente e diffusa.

77 - ***Phytoecia icterica icterica*** (Schaller, 1783).
Biologia: sviluppo nelle radici delle ombrellifere, in particolare del genere *Pastinaca* e *Daucus*.
Ecologia: adulti praticoli, termofili, di norma sul fusto delle piante nutrici; maggio-giugno (Fig. 8).
Presenza locale: specie molto localizzata (allevamento da radici di *Pastinaca sativa* di Borgo Rivola e Monticino di Brisighella).

78 - ***Phytoecia pustulata pustulata*** (Scharank, 1776).
Biologia: larve in piante erbacee varie, specialmente *Achillea millefolium*.
Ecologia: adulti praticoli, termofili, di norma sulle piante nutrici o vaganti sulle erbe vicine; maggio-giugno.
Presenza locale: specie osservata soltanto in alcuni praticelli lungo la strada Monticino-Limisano; generalmente poco comune.

79 - ***Phytoecia virgula*** (Charpentier, 1825).
Biologia: sviluppo nel fusterello di varie piante erbacee.
Ecologia: elemento praticolo, termofilo, con adulti vaganti di solito nello strato erbaceo caldo e soleggiato; maggio-giugno.
Presenza locale: rinvenimenti frequenti, ma non abbondanti, in tutta l'area in esame.

80 - ***Tetrops praeustus praeustus*** (Linnè, 1758).
Biologia: le larvette si sviluppano in varie piante legnose (cespugliose in particolare) specialmente della famiglia rosacee.
Ecologia: specie termofila con adulti sulle piante nutrici e in volo nei paraggi; maggio-luglio.
Presenza locale: entità comune e diffusa, appare abbondante sul genere *Prunus*, sia arbusti selvatici (*Prunus spinosa*) che su piante coltivate in abbandono (*Prunus domestica*); a volte è stata ottenuta in allevamento anche da rami deperenti di melo coltivato (*Malus domestica*).

Fig. 11 - Castagneto in aspetto invernale sul versante settentrionale di Monte del Casino (Rivola di Riolo Terme - RA; alt. m 350 ca.). Dalla ramaglia deperente di queste piante, spesso a fine inverno già a terra, sono state “allevate” varie specie tra cui una di notevole valore faunistico: *Axinopalpis gracilis*. Inoltre, commensali, sono apparse *Gracilia minuta*, *Nathrius brevipennis*, *Stenopterus rufus*, *Purpuricenus kaehleri*, *Poecilium alni*, *Clytus arietis*, *Chlorophorus sartor*, *Parmena unifasciata*, *Mesosa nebulosa*, *Anaesthetis testacea*, *Leiopus nebulosus*, *Exocentrus adspersus* (Foto E. Contarini).

Fig. 12 - Pini domestici adulti, oltre le giovani roverelle, in località Monticino (Brisighella - RA; alt. m 320 ca.). Qui, nei rami deperenti di pino, è stata rinvenuta una interessante zoocenosi di coleotteri xilofagi: per i cerambicidi, in primo piano è da citare *Pogonocherus perroudi*, specie a diffusione mediterranea molto rara e localizzata al nord d'Italia. Come commensali, sono apparsi frequenti *A. syriacus*, *Hylotrupes bajulus*, *Monochamus galloprovincialis.*

Conclusioni

L'elenco faunistico consente di trarre le seguenti conclusioni sintetiche:

A) Rispetto alla checklist dei Cerambycidae italiani (Sama & Rapuzzi, 2011) che contempla 274 specie sicuramente presenti sul territorio nazionale, le 80 entità di cerambicidi della Vena del Gesso romagnola corrispondono al 29,19%.

B) Rispetto, invece, alla fauna dei cerambicidi della Romagna, intesa quest'ultima in senso "zangheriano" (ossia in base ai confini naturali e non amministrativi), le 80 specie note per la Vena rappresentano, rispetto alle 139 citate per la subregione romagnola, il 57,55%.

C) Le aree a maggior concentrazione di specie o dove appaiono elementi faunistici di maggior pregio, o comunque meritevoli di attenzione, sono risultate (da est verso ovest) le seguenti località:

- Monticino di Brisighella; in particolare la collina sopra il Parco-Museo Geologico;
- Monte Mauro; crinali cespugliati xero-termici e nei pendii aridi prativi a roverella rada o carpino nero;
- Complesso Rio Stella Rio Basino; parte alta del corso d'acqua dove nelle colline intorno si aprono radure e boschetti;
- Monte della Volpe/Sella di Cà Faggia; macchia calda e arida dei versanti soleg-giati;
- Borgo Rivola; dintorni vari, anche a coltivazione (non intensiva) e presso l'aia di vecchie case coloniche;
- Sasso Letroso/Cà Siepe/Cà Budrio; zone diverse fino alle pendici e ai crinali di Monte del Casino.

D) Le specie censite (vedi elenco faunistico commentato) che sono apparse di maggior valore per la loro rarità generale in Romagna o in Italia, o perché taxa a particolare bio-ecologia, sono: *Vesperus luridus*, *Rhamnusium bicolor*, *Cortodera holosericea*, *Axinopalpis gracilis*, *Brachypteroma ottomanum*, *Semanotus russicus*, *Clytus rhamni*, *Pogonocherus perroudi*, *Acanthocinus griseus*, *Oberea oculata.*

E) Quadro degli elementi corologici.

L'analisi biogeografica delle 80 specie di coleotteri cerambicidi note per il Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola mostra (vedi tabella seguente) una distribuzione generale in categorie che ricalcano ovviamente, a grandi linee, gli aspetti ormai noti nella corologia regionale di questa famiglia di coleotteri xilo-fitofagi. Per una naturale continuità geografica dell'Europa che si fonde con l'Asia senza particolari barriere fisiche che ne distacchino i due territori in modo netto, l'analisi zoogeografica pone in evidenza come molte specie abbiano una diffusione che abbraccia dal distretto sud-europeo a quello asiatico occidentale, con una ulteriore estensione in parecchi casi all'area temperato-calda mediterranea e non di rado anche a quella sub-sahariana magrebina.

Ben 57 taxa specifici su 80, pari al 71,25%, rientrano in questa supercategoria corologica, con tutta una gamma naturalmente di variazioni distributive che vanno dagli elementi irano-anatolico-europei a quelli turanico-mediterraneo-europei, da quelli ponto-europeo-magrebini a quelli circummediterraneo-sudeuropei.

Europei	14
Mediterranei	13
Sibirico-europei	9
Asiatico occid. (s.l.)-europei	22
Asiatico occid.-mediterraneo-magrebini	8
Centro-asiatico-europei	1
Olartici	2
N-americano-europei	1
W-paleartici	2
Paleartici	4
Sub-cosmopoliti	3
Cosmopoliti	1
Totale specie	80

Spicca anche una categoria, di modesta consistenza, che raccoglie le specie "fredde" (9 entità, pari all'11,25%) che fanno parte del contingente corologico sibirico-europeo. Si tratta nel nostro caso di una rappresentanza settentrionale, come baricentro di distribuzione generale, che sul basso e caldo Appennino romagnolo sono al margine climatico della loro diffusione, come latitudine e come altitudine. Ma è sufficiente salire al piano montano, all'abieti-faggeta, delle stesse vallate romagnole perché la percentuale salga a oltre il 25% e al 50% e più, secondo i settori, se si risalgono le valli alpine ad elevato indice di continentalità, dove vi appaiono gli elementi strettamente boreo-alpini, sibirico-europei, finnico-boreali, ecc.
Marginali appaiono le altre categorie distributive (rivedi tabella), come quella centroasiatico-europea, w-paleartica, paleartica, neartica, ecc. che godono al massimo di alcune specie.

Fig. 13 - Garida cespugliata sul versante meridionale del complesso di Monte Mauro (Riolo Terme - RA; alt. m 500 ca.). Qui, in fusti deperenti di ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*) è stato raccolto *Semanotus russicus*. Commensale: *Poecilium glabratum*.

Fig. 14 - Dirupi cespugliati, cosparsi di ciuffi arbustivi di leccio (macchie scure), sul versante meridionale di Monte della Volpe (Riolo Terme - RA; alt. m 450 ca.). Per la Vena del Gesso romagnola, e per l'intera collina faentino-imolese, questa è apparsa finora l'unica stazione di *Poecilium lividum*, infeudato con scarsità di individui sul leccio deperente. Cerambicidi commensali: *Grammoptera ruficornis*, *Gracilia minuta*, *Stenopterus ater*, *Purpuricenus kaehleri*, *Clytus rhamni*, *Chlorophorus sartor*, *Mesosa nebulosa*, *Exocentrus adspersus*.

Fig. 15 - Versante settentrionale di Monte Mauro presso l'omonima sella, a fianco della grande dolina (Riolo Terme - RA; alt. m 400 ca.). In questo ambiente a prevalenza di roverella, carpino nero, orniello e molte specie di cespugli sono risultati infeudati nel complesso della vegetazione legnosa una decina di cerambici, tra i quali *Stromatium unicolor*, *Glaphyra umbellatarum*, *Ropalopus femoratus*, *Poecilium pusillum*, *Anaglyptus mysticus*, *Anaesthetis testacea*, *Tetrops praeustus*.

14

15

Bibliografia di riferimento

Contarini E., 1985 - Eco-profili d'ambiente della coleotterofauna di Romagna: 3 - La "Vena del Gesso" del basso Appennino (1ª parte: Buprestidi, Cerambicidi, Bostrichidi e Scolitidi). *Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Verona,* 12: pp. 340-366.

Contarini E., 1985 - Profilo sintetico della fauna dei coleotteri e lepidotteri della "Vena del Gesso" romagnola. *Natura & Montagna* (BO), 32(4): pp. 31-42.

Contarini E., 1991 - Insetti: la "Vena del Gesso" non finisce mai di sorprendere. *Naturalia Faventina*, 1: pp. 37-43.

Contarini E., 1994 - Coleotteri (La fauna - Dal vol. "La Vena del Gesso"). Pubblic. *Regione Emilia-Romagna*: pp. 174-186.

Contarini E., 1995 - Il colle della "Torre di Ceparano" (Marzeno-RA), un'oasi xerotermica dalle peculiarità coleotterologiche di importanza regionale. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 4: pp. 51-78.

Contarini E., 1997 - Eco-profili d'ambiente della coleotterofauna di Romagna: 8 - Il popolamento del *Castanetum*. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 7: pp. 49-73.

Contarini E., 1997 - Aspetti faunistici e zoosociologici nella coleotterofauna legata al pino nero (*Pinus nigra* Arnold) sull'Appennino tosco-romagnolo. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 7: pp. 39-48.

Contarini E., 1997 - I coleotteri parassiti e xilodetriticoli dei ciliegi (*Prunus avium* Linnaeus) nelle vallate del basso Appennino tosco-romagnolo. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 8: pp. 39-47.

Contarini E., 2003 - Insetti del comprensorio collinare faentino Ceparano-Pietramora (dal vol.: Lo "Spungone" tra Marzeno e Samoggia. Geologia, Natura e Storia). Pubblic. *Gruppo Speleologico Faentino e Federazione Speleologica dell'Emilia-Romagna*: pp. 39-42.

Contarini E., 2005 - Biodiversità. Alla scoperta degli insetti su e giù per la "Vena del Gesso" romagnola. Pubblic. *Circolo Culturale Guaducci*, Zattaglia; 52 pp.

Contarini E., 2007 - Aspetti entomologici dei dintorni di Pietralunga. Dal libro: Da un mare di pietra le pietre per il mare (Zattaglia - RA). *Carta Bianca edit* (Faenza): pp. 41-46.

Contarini E., 2007 - L'entomofauna dell'area del Monticino di Brisighella (dal vol.: Il Parco-Museo Geologico Cava Monticino, Brisighella. Una guida e una storia). A cura di Marco Sami. Associazione Culturale *Pangea*, Faenza: pp. 142-148.

Contarini E., 2009 - Ulteriori dati sull'entomofauna legata al pino nero (*Pinus nigra* Arnold) sull'Appenino tosco-romagnolo, con particolare riguardo alla Val Lamone (Insecta: Coleoptera, Neuropteroidea, Hymenoptera). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 29: pp. 19-36.

Contarini E., 2010 - Gli invertebrati (dal volume: Il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola). Pubblicazione della Regione Emilia-Romagna, pp. 125-142.

Contarini E., 2013 - Aspetti faunistici e biologici della coleotterofauna fito-xilofaga nei

dintorni della cava di Monte Tondo (Famiglie buprestidi e cerambicidi). Dal volume: *I Gessi e la cava di Monte Tondo*, a cura di M. Ercolani, P. Lucci, S. Piastra, B. Sansavini; *Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia*, serie II, vol. XXVI, Bologna: pp. 289-301.

Contarini E. (in stampa). - La coleotterofauna legata prevalentemente al legno (xilo-fitofaga e sapro-xilica) dei Gessi di Brisighella e Rontana. Volume della Federazione Regionale Gruppi Speleologici dell'Emilia-Romagna.

Contarini E. & Garagnani P. 1979 - Contributo alla conoscenza dei *Cerambycidae* (Coleoptera, xylophaga) parassiti dei castagneti nell'alta val Lamone (Appennino tosco-romagnolo). *Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 51: pp. 567-571.

Contarini E. & Mingazzini A., 2007 - Ancora interessanti reperimenti e conferme per l'entomofauna della "Vena del Gesso" romagnola (Insetta: Mantodea, Coleoptera, Neuropteroidea, Lepidoptera, Hymenoptera Chrysididae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 24: pp. 53-64.

Sama G., 1988 - Fauna d'Italia, XXVI. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. *Calderini Edit.* (BO). XXXVI + 216 pp.

Sama G. & Rapuzzi P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 32: pp. 121-164.

Zangheri P., 1966-70 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna, vivente e fossile, della Romagna (5 volumi). *Memorie fuori serie n. 1 del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*: 2174 pp.

Indirizzo dell'autore:

Ettore Contarini
via Ramenghi, 12
48012 Bagnacavallo RA